Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI
Giovedì 10 marzo 2016

gesco
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura di Ida Palisi - Resp. Ufficio stampa Gesco 081 19555065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

ROMA

L'INIZIATIVA La Fondazione Premio Napoli promuove laboratori e incontri di lettura con i detenuti di Poggioreale e Secondigliano

Filosofi e scrittori in carcere

DI CRISTIANA CONTE

Unire la città di dentro e quella di fuori attraverso la formazione umana e culturale dei detenuti. È l'ambizioso progetto dell'iniziativa "Napoli Dentro&Fuori" che vede insieme la **Fondazione Premio Napoli** e il portale **Napoliclick**: un ciclo di incontri e laboratori che si terranno nelle carceri di Poggioreale e Secondigliano fino a maggio con l'alternarsi giornalisti, scrittori, poeti e ricercatori, allo scopo di coltivare il pensiero critico e stimolare la creatività delle persone recluse. «Attraverso queste attività riusciamo a portare ai nostri detenuti delle opportunità che spesso gli sono negate sia dentro che fuori i penitenziari» ha dichiarato ieri alla presentazione a Palazzo Reale **Liberato Guerriero**, direttore del carcere di Secondigliano. Dello stesso avviso **Gabriele Frasca**, presidente della Fondazione Premio Napoli: «L'arte è una cosa che si dona, siamo dunque contenti di fare questo dono alla città di Napoli ma oggi siamo qui per dichiarare apertamente la necessità d'intervento da parte delle istituzioni comunali e regionali per far sì che questa iniziativa vada avanti».

Gli organizzatori, infatti, proprio dalla sede della Fondazione Premio Napoli, hanno lanciato un appello alle istituzioni perché siano più presenti negli istituti di pena e affinché queste attività possano far parte di una programmazione costante per chi vive la detenzione. Positivi i primi risultati dei laboratori, iniziati a gennaio, come ha sottolineato

La presentazione di "Napoli Dentro & Fuori"

Anna Farina, responsabile delle attività culturali del carcere di Poggioreale: «Nel momento in cui entrano in contatto con la cultura, molti detenuti rimangono talmente avvinti e ritrovano emozioni, sentimenti, pezzi di storia». Con l'associazione A Voce Alta, si stanno ora svolgendo un corso di lettura di testi e un altro di lettura espressiva a cura di **Marcella Vitiello**, mentre proseguiranno fino a maggio le lezioni di narrazione promosse da Napoliclick a Poggioreale, ora sotto la guida di **Raffaella R. Ferrè** per la scrittura autobiografica cui in primavera subentreranno **Alessandra del Giudice** e **Giovanni Salzano** per quella giornalistica e sui Social. «Perché per dire agli altri bisogna necessariamente "dirsi" - ha affermato la Ferrè - Rendere un posto virtuale come Napoliclick qualcosa di concreto e tangibile è un'opportunità prima di tutto per noi». Un gruppo di poeti e di dottori di ricerca delle università Federico II e L'Orientale, tra cui il poeta Ferdinando Tricarico, sta realizzando invece a Secondigliano un laboratorio di poesia che, a fine percorso, confluirà in una raccolta dei "poeti di Secondigliano" pubblicata dall'editore Ad Est dell'Equatore.

E ancora in programma, incontri mensili con scrittori come **Maurizio de Giovanni**, **Francesco Pinto** e **Wanda Marasco**, e lezioni di filosofia "socratica" con **Gennaro Carillo**.

Ad essere utilizzato è anche un altro potente mezzo, quello cinematografico, grazie alla collaborazione con Arci Movie che porterà in carcere alcune pellicole di Incerti e Faenza, che sarà anche presente in uno degli incontri previsti.

IL MATTINO NAPOLI

La protesta

Gioco d'azzardo gestori in sit-in «Stop alle slot»

L'Agcai: no alle videolottery del governo via a nuove iniziative di intrattenimento

Il gioco d'azzardo patologico in Italia ha superato i livelli di guardia e la Campania non fa eccezione. Spulciando tra i dati ufficiali dell'Aams, l'agenzia delle dogane e dei monopoli, scopriamo che la spesa pro-capite per il gioco, nella nostra regione, supera i 1.300 euro annui. Una cifra spropositata se la raffrontiamo con i dati Istat che vedono la Campania ultima regione del Paese per reddito medio dei suoi cittadini con 12mila e trecento euro. La regione economicamente più disastrata risulta prima in Italia per numero e quantità di scommesse.

Cresce di pari passo il dato dei giocatori affetti da ludopatia, la dipendenza dal gioco riconosciuta ufficialmente tra i Lea (i livelli essenziali di assistenza) dal ministero della Salute. In Italia si contano 15 milioni di giocatori dei quali oltre 2 milioni sono considerati giocatori d'azzardo e, di questi, più di 800mila sono ludopatici. Questa forma di dipendenza dal gioco è considerata la «pandemia del terzo millennio» che stravolge la vita di migliaia di famiglie. A difesa di queste ultime ha manifestato ieri, nelle principali città italiane, l'Associazione gestori e costruttori di apparecchi da intrattenimento (Agcai). A Napoli una delegazione ha tenuto un sit-in nei pressi di palazzo San Giacomo, a piazza Municipio, con lo slogan «Stop all'azzardo» per protestare contro la decisione del Governo di immettere nelle sale da gioco altre 250mila videolottery, così come previsto nell'ultima legge di stabilità. A Roma Benedetto Palese, presidente dell'Agcai, ha tenuto una conferenza stampa in piazza Montecitorio per porre all'attenzione dell'opinione pubblica la drammaticità della situazione. «Siamo consapevoli che la ludopatia abbia raggiunto livelli drammatici ed intollerabili: perciò - ha detto Palese - siamo pronti a fare un passo indietro chiedendo che si introduca una netta distinzione tra gioco d'azzardo e gioco di intrattenimento; sosteniamo altresì i sindaci e le Regioni che chiedono di affrontare e ridurre l'esplosione del gioco d'azzardo».

«Esprimiamo preoccupazione - ha aggiunto Palese - per la crisi del settore dell'intrattenimento in Italia. L'ulteriore aumento della tassazione previsto nella Legge di Stabilitá e gli adempimenti tecnologici obbligatori da adottare in un periodo di tempo assai breve, stanno mettendo in ginocchio 5mila aziende del settore intrattenimento e 150mila lavoratori». L'invito di Palese è stato raccolto dal senatore Franco Mirabelli (Pd), relatore del disegno di legge sul rior-

IL MATTINO
NAPOLI

dino dei giochi: «Uno dei temi che stiamo discutendo é la presenza eccessiva di giochi con vincite in denaro. Bisogna trovare delle forme per promuovere il gioco d'intrattenimento. Ci siamo ripromessi di presentare un progetto di legge che incentivi la sostituzione delle macchine slot in denaro con giochi d'intrattenimento». Anche la deputata del Pd Michela Rostan ha concordato sulla necessità di ridurre l'offerta di gioco «perchè non è possibile che in Italia ci sia una proliferazione incontrollata di sale da gioco senza che nessuno possa monitorare cosa accada in questi luoghi dove vengono sperperati i risparmi delle famiglie e gli stipendi dei lavoratori». Sulla prevenzione la senatrice Fabiola Anitori, (gruppo Misto), componente della commissione sanità ha sottolineato «l'importanza di conoscere il fenomeno del gioco d'azzardo. Le esperienze di intervento educativo sui piú giovani hanno fornito risultati positivi. È importante avere dati su cui lavorare, altrimenti non possiamo misurare l'efficacia dell'intervento».

Per Matteo Iori, presidente del Coordinamento nazionale gruppi giocatori d'azzardo (Conagga), «l'introduzione delle videolottery in Italia ha accelerato la patologia dei ludopatici; fino a qualche anno fa i giocatori si rivolgevano a noi dopo 5 o 6 anni di gioco, oggi dopo soli due anni gia' in molti chiedono aiuto alla nostra associazione. Oggi alle 11 l'Agcai sarà di nuovo in piazza a Montecitorio per proseguire la protesta».

f.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno
Per Palese «pandemia del terzo millennio Sostegno ai sindaci che si oppongono»

IL MATTINO NAPOLI

L'allarme

«La ludopatia distrugge famiglie e imprese»

«Siamo contro il gioco d'azzardo che distrugge le famiglie». È il messaggio che è stato gridato dalla delegazione campana dell'Agcai durante il sit-in organizzato ieri in piazza Municipio. «L'Italia diventerà un casinò a cielo aperto. Gli italiani perdono circa 16 miliardi di euro l'anno tra slot, Vlt, giochi online e gratta e vinci. La nuova legge favorisce le multinazionali a svantaggio delle piccole aziende». A parlare è Sergio D'Angelo, portavoce campano dell'associazione. «Posizione ambigua quella dello Stato che, attraverso la tassazione, incassa 8 miliardi di euro l'anno, e al tempo stesso istituisce, presso il ministero della Sanità "l'Osservatorio per il contrasto della diffusione dell' azzardo". La legge di Stabilità consentirà la distribuzione di 250mila nuove mini Vlt, sulle quali si può giocare fino a 2000 euro all'ora. Siamo molto preoccupati per il rischio chiusura di 5000 aziende e la cancellazione di 120mila posti di lavoro». E Mario Veneroso: «Lo Stato come un biscazziere: un giocatore con le Vlt può perdere in un'ora anche 50mila euro». Girolamo Ginetti, rappresentante dei gestori, precisa: «Chiediamo la sostituzione delle slot con macchine che abbiano un costo orario di gioco paragonabile ad un flipper con una perdita massima di 10 euro l'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO NAPOLI

Clemente

«Videolottery vietate nei locali comunali»

«Il Comune ha preso una decisione forte nei confronti della ludopatia: abbiamo approvato un regolamento comunale che stabilisce che i locali di proprietà del comune di Napoli non possono essere dati in fitto a chi vuole impiantare un'attività che preveda l'uso di videolottery. E, comunque, devono essere distanti almeno 500 metri da scuole e parchi pubblici. «Per noi è importante fare una fotografia di ciò che accade nel mondo delle Vlt». Lo ha detto Alessandra Clemente, assessore comunale alle Politiche Giovanili a margine della manifestazione di protesta dell'Agcai davanti Palazzo San Giacomo. «L' iniziativa - aggiunge l'assessore - si affianca a quelle di controllo ordinario, svolte da un organo speciale della polizia municipale, che negli ultimi otto mesi ha portato alla chiusura del 13% di tali attività, per irregolarità. Sulla ludopatia abbiamo dato vita ad alcune campagne di sensibilizzazione aiutati da associazioni territoriali, mentre il mondo della scuola ricopre un ruolo fondamentale per allontanare i ragazzi da questi pericoli. Ci auguriamo che il Governo ascolti l'appello di chi sta protestando per chiedere una regolamentazione del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO NAPOLI

La manifestazione
CONTRATTO SPETTACOLO
CONCERTO IN GALLERIA

V. Iuliano a pag. 36

Camusso in Galleria: «Lo sviluppo passa per i diritti»

L'incontro

La leader della Cgil ai militanti «Rilanciamo Napoli con la Carta la crisi colpa della precarizzazione»

Valerio Iuliano

«A Napoli la Cgil c'è e perciò continua a fare iniziative, ad occuparsi dei lavoratori e a fare vertenze»: Susanna Camusso conclude così la sua giornata in città, dopo l'assemblea pubblica con gli operatori dello spettacolo, presso la Galleria Umberto. Per la Camusso l'incontro con i militanti è l'occasione per ribadire la funzione del sindacato, nonostante la crisi che ha determinato il commissariamento in Campania. «Un'iniziativa come questa - ha detto il segretario generale della Cgil - serve a rilanciare Napoli soprattutto perché apre una prospettiva per i lavoratori. Stiamo facendo migliaia di assemblee in tutta Italia». La consultazione degli iscritti sulla Carta dei diritti universali del lavoro è il filo conduttore del pomeriggio napoletano della Camusso.

Prima degli artisti, la leader della Cgil aveva incontrato i lavoratori del Monte dei Paschi di Siena, presso la sede del Centro Direzionale. Durante l'assemblea con i tanti operatori precari dello spettacolo, radunatisi in Galleria per l'iniziativa organizzata dalla Slc- Cgil, la Camusso ha ribadito il suo punto di vista. «Non c'è una prospettiva di sviluppo - ha detto la leader del sindacato - se non si riparte dal fatto che qualità del lavoro e diritti del lavoro sono uno dei fattori dello sviluppo stesso. Una delle ragioni della nostra crisi è esattamente quella di aver precarizzato e continuato a peggiorare le condizioni di lavoro». Il dialogo con il mondo del teatro, della musica e della cultura in generale - che soprattutto a Napoli coincidono quasi sempre con il precariato - rappresenta per Susanna Camusso l'esempio più nobile di solidarietà con i lavoratori. «Il precariato - ha ripreso il segretario - ha invaso tutti i settori di lavoro, anche perché è stato esercitato non con l'individuazione di norme contrattuali utili ad affrontare i temi dell'organizzazione dei singoli settori, ma solo a effettuare un dumping delle condizioni contrattuali. Anche con i voucher c'è una perenne rincorsa al peggioramento, in particolare retributivo, ma anche generale, dei diritti dei lavoratori».

La Camusso ha eluso le domande dei giornalisti sulle primarie del centrosinistra: «Chiedete alla politica, non a me». Lapidaria, invece, la Camusso sulle vicende della Cgil in Campania: «I commissari si sono insediati da poco, stanno lavorando e vi terremo aggiornati». Un primo aggiornamento sul nuovo corso è arrivato da Giuseppe Spadaro, il commissario inviato a Napoli proprio dal segretario generale per risollevare le sorti della Cgil. «Abbiamo deciso di uscire dai palazzi - ha spiegato Spadaro - per andare nelle strade. Dove ci sono le difficoltà noi vogliamo esserci. È un cambiamento radicale nel progetto della Cgil regionale. Stiamo ripartendo dal territorio». Un taglio netto con il recente passato per il commissario insediatosi lo scorso dicembre. Per il risanamento economico, tanto più pressante per i 5,5 milioni di euro di debiti, Spadaro annuncia che il primo passo è quello del riassetto organizzativo. «Abbiamo chiamato a dirigere insieme ai commissari tutti i segretari generali delle categorie. Questa è una novità. Abbiamo scelto di non investire sui subcommissari ma proprio sui segretari. E a maggio apriremo altre 5 sedi nella provincia di Napoli». Sulla probabile cessione della sede di Via Torino, Spadaro è piuttosto cauto: «È un palazzo che ha un valore simbolico particolare. Se pure decidessimo di venderlo, dovremmo prima trovare un'altra struttura di questo livello. Napoli non rimarrà senza la Cgil. Una decisione definitiva la prenderemo nel giro di un paio di mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO NAPOLI

Approvato il piano 2016-2017

Dalla Regione 82 milioni per la cultura

Fondi per sette aree turistiche da Carditello al Rione Terra, risorse per musei, cinema e teatri

Luciano Giannini

C'è finalmente la legge quadro per la cultura promessa dal governatore De Luca e, soprattutto, dal suo consulente per il settore, Sebastiano Maffettone. L'altra sera la giunta regionale ha approvato la delibera che contiene il Piano operativo complementare (i cosiddetti fondi europei Poc) e stanzia 82 milioni per il 2016-2017, ma guarda fino al 2020. Non a caso il nome dato al piano è «Cultura 20-20». In quella data, infatti, la Campania dovrebbe perdere lo status di «obiettivo 1» per l'Europa e, quindi la metà dei finanziamenti attuali. Insomma, bisogna intervenire in tempo per sostituirli.

Ma, al di là dei contributi, che serviranno a finanziare in maniera strutturale festival, teatri, fondazioni, enti e progetti culturali, realizzati da pubblico e privati, secondo Maffettone è l'inquadramento teorico della legge a costituire la novità e a porre la Campania all'avanguardia in Italia nella gestione della cultura. Innanzitutto, la nuova normativa sostituisce gli «interventi a pioggia» non coordinati esistenti finora con «azioni di sistema» e un «programma integrato» che metta «insieme patrimonio culturale, turismo e comunicazione». «L'idea - spiega Maffettone - mi è venuta dopo una visita all'Expo milanese, gran successo di organizzazione e comunicazione. Il contenitore, in quel caso, è stato più ricco del contenuto, devo dire abbastanza povero. Noi in Campania abbiamo l'opposto: uno straordinario patrimonio paesaggistico e d'arte, dunque un contenuto d'eccellenza, ma un'organizzazione e una comunicazione insoddisfacenti».

Le officine
Al San Carlo 11 milioni, sei a Giffoni, e Teatro Festival Finanziato il Trianon

Così, la legge è partita da una premessa: quella di considerare «il territorio della Campania un unico grande distretto culturale e turistico». Da essa, poi, Maffettone e i suoi esperti hanno seguito due linee guida. La prima: dare risorse sicure e continue alle più importanti «officine di arte e cultura» della regione, dal San Carlo al Teatro Festival, da Giffoni al Madre, Dallo Stabile di Napoli ai teatri municipali. La seconda: dividere il territorio campano in sette grandi aree culturali e turistiche, in cui finanziare eventi, coordinati tra loro, in grado di attrarre visitatori. Le sette aree sono: centro storico del capoluogo, Campi Flegrei, siti Unesco materiali e immateriali, Costa di Sorrento, Costa di Amalfi e Cilento, Salerno e Provincia, Reggia di Caserta, di Carditello e residenze borboniche, Avellino e Irpinia, Benevento e Sannio. La Regione calcola, per questi eventi, un «raddoppio di visitatori».

Quanto, invece, alle «officine di cultura», in due anni il San Carlo avrà 11 milioni di euro; otto milioni il Napoli Teatro Festival Italia; il cinema e le nuove produzioni audiovisive sei; altrettanto il Festival di Giffoni e la Fondazione Donna Regina; quattro la Fondazione Ravello; 3.700 milioni lo Stabile di Napoli; tre il Verdi di Salerno; 510.000 euro ciascuno il Gesualdo di Avellino, il Comunale di Caserta e il Massimo di Benevento; 700mila l'Ente Ville Vesuviane. Completano l'elenco la Fondazione Cives di Ercolano (500mila) e la Mondragone di Napoli (400mila). Non manca il Trianon, che finalmente dovrebbe riaprire grazie a un milione di euro in due anni.

Quanto agli «eventi», Maffettone fa un esempio emblematico, quello del centro storico di Napoli, dalla Sanità al Duomo: «La lunghezza è comparabile a quella del giro largo dell'Expo di Milano. La differenza balza, però, agli occhi; in questo tratto ci sono bellezze di assoluto livello mondiale, per esempio le Catacombe di San Gennaro, il Museo archeologico, il Filangieri, il Madre, la Biblioteca dei Girolamini, la farmacia degli Incurabili, il Duomo... tutti luoghi capaci di affascinare i visitatori. Il tam tam conseguente e il successivo raccordo con l'industria turistica creerebbero il volano necessario allo sviluppo che abbiamo in mente». Tra i prossimi appuntamenti previsti dalla legge gli Stati generali della cultura per coordinare idee e risorse.

IL MATTINO NAPOLI

L'arte

I bambini

Il gioco dei pittori al museo

Quando l'arte di un mestiere diventa gioco: format ludico didattico di Le Nuvole e Progetto Museo con visita guidata spettacolo per bambini e famiglie al Museo di Capodimonte. Il progetto in programma per domenica alle 15.30 è dedicato ai più piccoli a partire dagli 8 anni, per vivere un pomeriggio tra pennelli e quadri. Tutti gli ospiti saranno chiamati a entrare nella bottega di due pittori intenti a scegliere il soggetto dei loro dipinti ma soprattutto a individuare i modelli giusti per interpretare i protagonisti delle loro opere. I due pittori inviteranno il pubblico ad entrare in due enormi cornici e ad accettare il gioco di interpretare per un giorno il ruolo di modelli. Info: 0812395653/7299.

fra. co.

la Repubblica NAPOLI

LO STUDIO

Terra dei fuochi screening per cinquemila

TIZIANA COZZI

CINQUEMILA persone sottoposte a uno screening sanitario. Analisi del sangue, questionari, esami diagnostici. Centinaia di comuni, in prevalenza della Terra dei fuochi, messi sotto i riflettori della medicina, della biologia e della genetica. È questo il cuore del progetto Spes (studio di esposizione nella popolazione suscettibile), finanziato dalla Regione Campania con i primi 15 mila euro. Spes, come speranza di rinascere. Un monitoraggio sui problemi ambientali della Campania che si propone di dare una base scientifica incontestabile ai tanti dubbi su aree inquinate e relazioni con il territorio. Saranno stabilite possibili connessioni con inquinanti ambientali, prima ancora dell'incidere delle patologie. «Sarà un'operazione verità – afferma il governatore De Luca – Con la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020 che presenteremo il 21 marzo, avremo 5 miliardi di risorse disponibili. E un miliardo è per la ricerca». Servirà un anno per la raccolta dei dati e l'interpretazione. Il monitoraggio dovrebbe andare avanti per almeno 3-5 anni ma dipenderà dai fondi disponibili. «Dopo lo screening, i primi 1.000 risultati a rischio saranno seguiti al Secondo Policlinico» precisa Francesco Cacciatore, medico del team di esperti. «Mettiamo a disposizione le migliori competenze della Federico II» afferma il rettore Gaetano Manfredi.

Nel progetto sono coinvolti vari enti scientifici. L'istituto zooprofilattico meridionale assieme al Pascale, il Cnr di Pisa, Avellino e Faenza, l' università di Napoli e quella di Milano, l'istituto superiore di sanità, il comitato interministeriale sulla Terra dei fuochi. «Dopo il nostro studio su 4.400 campioni prelevati dai suoli – spiega Antonio Limone, commissario dell'istituto zooprofilattico – Con 20 mila dati abbiamo stabilito che le produzioni alimentari non sono contaminate».

la Repubblica NAPOLI

L'INIZIATIVA

Pulcinella guida "smart" per i bambini nel centro antico

PULCINELLA diventa "smart" per guidare i bambini alla scoperta del centro antico della città. Tra indovinelli, leggende e storia la maschera in versione digitale è protagonista di una applicazione per tablet con sistema android per piccoli aspiranti turisti: bambini dagli 8 ai 13 anni. Si chiama "My Fair city" e più che una semplice app è una strategia di fruizione dei beni culturali a misura di infanzia che scommette su giochi interattivi, realtà aumentata e performance teatrali tradizionali. Il prototipo è stato testato con successo da un gruppo di studenti delle scuole "Villanova", "Oberdan", "Cuoco-Schipa", "Viviani" e "Doria" su un percorso che si snoda tra palazzo di Sangro, la chiesa di San Domenico, palazzo Venezia e palazzo Filomarino. Sensori, navigazione Gps e auricolari per una narrazione che attinge dalle atmosfere delle favole e rivela ai bimbi curiosità e segreti. Il progetto, finanziato dalla Regione Campania con un milione di euro, è il frutto di una cooperazione tra la società Space, il Cueim (Consorzio universitario di economia industriale e manageriale), il Suor Orsola Benincasa e la compagnia "Le Nuvole" che cura le intrusioni teatrali.

(adele brunetti)

"My Fair city": una app per itinerari culturali per piccoli aspiranti turisti

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Spes, in campo la ricerca per la tutela dei cittadini

Presto la campagna per avviare i controlli

«Spes»: acronimo di Studio sull'esposizione della popolazione suscettibile. Ma anche, come spiegato sul portare, «la speranza (dal latino ndr) acronimo di una Campania che non ha intenzione di mollare, che riparte, che riscrive il suo futuro. Soprattutto è il nome del piano d'azione della Regione Campania, insieme con l'Istituto superiore della Sanità, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno e l'Università di Napoli Federico II.

L'obiettivo è valutare se esistano o meno connessioni tra l'inquinamento ambientale e le emergenze sanitarie, con le neoplasie. Così, dopo la prima fase che ha riguardato l'ambiente, il grado di inquinamento, i rischi per i terreni, ora è la volta della popolazione e, a breve, sarà anche avviata una campagna di comunicazione per reclutare la popolazione da sottoporre allo screening ai fini della ricerca.

L'obiettivo è dunque valutare la relazione tra inquinanti ambientali e salute in Campania, misurando in maniera sistematica «biomarcatori di esposizione, di effetto o danno nei fluidi biologici, al fine di verificare eventuali differenze di rischio e/o di salute fra residenti nelle diverse aree territoriali campane». «Mettiamo a disposizione dei cittadini le migliori competenze della Federico II - ha affermato Gaetano Manfredi, rettore dell'Ateneo federiciano - Cerchiamo di dare un contributo scientifico a un tema che sta a cuore a ognuno di noi, che è quello della sicurezza ambientale».

Il commissario dell'Istituto zooprofilattico, Antonio Limone, ha sottolineato che il lavoro svolto sul fronte dei terreni ha riguardato «le acque, le falde acquifere profonde e in superficie».

Al termine delle analisi, «possiamo affermare con certezza che il cibo campano è innocente, non è contaminato e ne abbiamo le prove: 20mila dati lo confermano».

Ora, appurata la non pericolosità di quei territori, «si è potuto costruire un quadro chiaro che ci consente di proseguire nel lavoro».

R. C.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Il convegno

Il Coni finanzia un progetto per gli anziani

NAPOLI L'innalzamento della qualità della vita nei pazienti geriatrici è il tema centrale del convegno che si aprirà domani al centro Partenope dal titolo «Le criticità del paziente anziano: l'osteoporosi, il dolore, le malattie degenerative». Il corso è presieduto da Carlo Ruosi, docente del Dipartimento di Sanità Pubblica della Federico II, in qualità di consigliere dell'Associazione Ortopedia Geriatrica e di presidente della Società Scienze Motorie e Riabilitative. Durante i lavori verrà presentato un progetto realizzato in collaborazione tra il Coni e la Società di Rieducazione e Riabilitazione motoria, intitolato «Sport e movimento», finanziato interamente dal Coni e destinato agli anziani.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

San Giovanni

Legalità, confronto con 100 bambini

NAPOLI Questo pomeriggio alle 16.30 presso la fondazione Famiglia di Maria si confronteranno sul tema della legalità circa cento ragazzi di San Giovanni a Teduccio, accompagnati da dirigenti scolastici, docenti, genitori, alla presenza del giornalista Sandro Ruotolo, dell'assessora Roberta Gaeta, di Mariano di Palma e di Antonio Scolamiero del *Corriere del Mezzogiorno*.

«Educare alla legalità ha il fine di costruire la cultura che rende liberi», sostiene Anna Riccardi, presidente della Fondazione Famiglia di Maria. «Far riconoscere e accettare ad un adolescente un mondo di regole — aggiunge la presidente — oggi nella liquidità delle relazioni e con pochi modelli positivi, risulta un percorso complicato e tortuoso e per questo che la Fondazione, in rete con le agenzie educative sul territorio, si impegna a seminare e a far germogliare più cultura della legalità in un territorio come quello della periferia est di Napoli, per una vera giustizia sociale».

La Fondazione Famiglia di Maria, inoltre, aderisce alla XXI giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa da Libera.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

L'appuntamento

«Sopravvivere non basta», la vita in dialisi

«Sopravvivere non basta», compie 10 anni di vita. L'evento, organizzato nell'ambito della «Giornata Mondiale del Rene» viene proposto dal 2007 dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici si e' svolto finora in oltre 40 città del Mediterraneo e dell'Europa Centrale. Il fondatore di «Sopravvivere non basta» è Gaspare Natale De Santo, professore emerito di Nefrologia alla Sun. L'appuntamento è per stamattina alle ore 9.30 a Palazzo Serra di Cassano, in via Monte di Dio a Napoli. Nel corso del convegno verranno sviluppati i temi della qualità della vita in dialisi, della prevenzione della malattia renale cronica, dei costi della terapia dell'uremia, del trasferimento dei risultati della ricerca di base nelle cure di cui i malati hanno bisogno e della donazione degli organi inteso come il dono della vita.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

L'iniziativa

Arriva la tecnologia Un'app e 100 mezzi contro i roghi tossici

Un App per contrastare la Terra dei Fuochi. Si tratta di Sma Campania, sistema innovativo di monitoraggio dei roghi tossici nell'ambito dell'area cosiddetta «Terra dei fuochi». Un sistema che prevede, oltre al pattugliamento del territorio anche la geolocalizzazione dei problemi attraverso appositi devices in dotazione alle squadre operative. L'app rende i cittadini «sentinelle» della Terra dei Fuochi permettendo in modo semplice e veloce di interagire immediatamente con il centro operativo regionale per la risoluzione dei problemi segnalati. Basta un click, una foto al rogo o alla discarica abusiva incontrata per caso e il gioco è fatto. Il centro riconosce e geolocalizza la zona e provvede all'invio di una propria squadra. Il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha spiegato: «Abbiamo acquistato oltre 100 mezzi che collocheremo nella zona per fare un intervento massiccio nel territorio».

ROMA

IL PIANO Presentato il cronoprogramma: entro fine mese il passaggio in NapoliServizi

Addio a NapoliSociale, ecco la deadline Messa in liquidazione dal 22 marzo

NAPOLI. Ore contate per la NapoliSociale. Il Comune di Napoli presenta la dead line. La società partecipata del welfare, come rivelato dal "Roma" il 25 febbraio scorso, sarà messa in liquidazione il prossimo 22 marzo. Il bilancio 2014, infatti, si è chiuso con una perdita di 1.385.640 euro e il Comune a dicembre è stato costretto a ricapitalizzare la società con 780.484 euro. Ma pesano troppo i 26 milioni di debiti. Le attività, quindi, come anticipato dal "Roma" del 26 febbraio, passeranno alla NapoliServizi attraverso la cessione del contratto di servizio. Contemporaneamente Palazzo San Giacomo provvederà alla mobilità del personale. I 410 dipendenti saranno assorbiti dalla stessa multiservice, mantenendo gli attuali livelli reddituali e le qualifiche acquisite. Per diventare esecutiva, però, l'operazione deve essere approvata dal consiglio comunale. La giunta prevede di arrivare in aula il 22 aprile. Tempi risicatissimi, insomma, per mandare in porto l'operazione, se si considera che il primo maggio scatta il regime ordinario pre-elettorale. L'amministrazione arancione sarà chiamata a fare uno sforzo in più per blindare la maggioranza in consiglio e mantenere il numero legale. Lavoro non da poco, visto che su 4 sedute nel 2016, 3 si sono chiuse in anticipo proprio per il venir meno dei numeri.

Ad ogni modo, i posti di lavoro non dovrebbero essere a rischio. La messa in liquidazione volontaria della NapoliSociale da parte dell'Ente, socio unico, infatti, dovrebbe garantire ampi margini di manovra per la tutela dei livelli occupazionali.

Il cronoprogramma del salvataggio della NapoliSociale è stato illustrato dall'amministrazione de Magistris nell'incontro di venerdì scorso con i sindacati. Presenti, per l'amministrazione, gli assessori Enrico Panini (Lavoro) e Roberta Gaeta (Politiche Sociali), nonché i tecnici dell'assessorato al Bilancio. Secondo il documento dell'amministrazione, «le condizioni economiche oggettive gravissime decretano il necessario superamento di NapoliSociale spa in quanto società e impongono di essere affrontate salvaguardando il servizio erogato e tutti i posti di lavoro».

L'ok del consiglio previsto per il 22 aprile, solo 10 giorni prima dell'entrata in vigore del regime pre-elettorale

LE FASI. «I tempi individuati – è scritto nel documento - sono conseguenti all'urgenza della situazione». Ecco, di seguito, la road map. Entro martedì 15 marzo è prevista l'adozione in Giunta della Delibera di proposta al consiglio. Martedì 22 marzo ci sarà la convocazione dell'Assemblea dei soci, che avrà all'ordine del giorno la chiusura contabile di NapoliSociale e la messa in liquidazione volontaria della società. Entro il 30 marzo, inoltre, dovrà avvenire il completamento della mobilità di alcuni dipendenti NapoliSociale in Anm e Asìa. Quindi il passaggio dell'affidamento del servizio di trasporto e assistenza scolastica. Entro il 22 aprile, poi, sarà convocato il consiglio comunale per approvare la delibera. Subito dopo, martedì 26 aprile, la Giunta procederà all'approvazione dello schema di contratto e delle modifiche statutarie della NapoliServizi. I passi successivi saranno il contratto i servizio, lo statuto, la mobilità della restante parte del personale, il trattamento. Gli atti finali prevedono la redazione congiunta del business plan, la sottoscrizione dell'accordo specifico con i sindacati sulle garanzie nella fase transitoria sui livelli occupazionali e i diritti derivanti dai rapporti di lavoro, la modifica degli atti contabili e il perfezionamento della procedura con gli atti notarili.

POTENZIATA NAPOLISERVIZI. Il passaggio delle attività avverrà con la cessione del contratto di servizio della NapoliSociale alla NapoliServizi spa. Lo statuto di quest'ultima sarà modificato per integrare l'oggetto sociale. L'ambito di intervento della NapoliServizi sarà ampliato ad altri settori. Primo, i servizi per l'assistenza alla persona: accompagnamento e accoglienza disabili e non autosufficienti, accesso al diritto all'educazione, istruzione integrazione scolastica, universitaria, lavorativa e fruizione del tempo libero, accompagnamento rom e interventi per i senza fissa dimora. Secondo, il trasporto disabili a scuola, e per i rom, disabili e non autosufficienti ai centri di riabilitazione e ai posti di lavoro e le attività di noleggio con conducente. Terzo, la responsabilità sociale: sistema informativo sociale e anagrafe dell'utenza.

Per l'assorbimento della società sarà modificato lo statuto della multiservice

I VANTAGGI. La NapoliServizi ha già tra i suoi ambiti di intervento l'assistenza materiale scolastica, trasporto, assistenza domiciliare, prestazioni ai bambini rom. L'acquisizione della NapoliSociale comporterebbe «economie gestionali, il miglioramento della qualità dei servizi, economie di scala e la soluzione dei problemi di liquidità e di gestione del cronologico».

PFRATT

la Repubblica NAPOLI

OGGI CONVEGNO AL MASCHIO ANGIOINO

Scuola, sfida dell'integrazione nelle classi multiculturali

LUISA FRANZESE
ANNAMARIA PALMIERI

DA oltre tre decenni i figli degli immigrati vengono integrati nelle nostre scuole: 15 anni fa erano 50mila, oggi sono 800mila i bambini e ragazzi non italiani che imparano insieme ai nostri figli, il 9 per cento del totale. È una progressione impressionante e che conosce un successo internazionalmente accreditato. Tanto è vero che l'Oecd e l'Unione Europea indicano nel nostro sistema di istruzione un modello di successo.

A PAGINA VIII

SCUOLA, LE SFIDE DELL'INTEGRAZIONE

LUISA FRANZESE
ANNAMARIA PALMIERI

DA oltre tre decenni i figli degli immigrati vengono integrati nelle nostre scuole: quindici anni fa erano cinquantamila, oggi sono 800mila i bambini e ragazzi non italiani che imparano insieme ai nostri figli, il 9 per cento del totale.

È una progressione impressionante e che conosce un successo internazionalmente accreditato.

Tanto è vero che l'Oecd e l'Unione Europea indicano nel nostro sistema di istruzione un modello di successo.

Questo miracolo civile ed educativo - una risposta costruttiva quotidiana della nostra Repubblica agli integralismi, al razzismo, all'idea che i migranti siano "altri" o "troppi" - avviene ogni giorno grazie allo straordinario impegno di centinaia di migliaia di docenti di ogni ordine e grado di scuola che lavorano per sostenere incontro, conoscenza reciproca, apprendimento comune, integrazione nel nostro sistema democratico. Un laboratorio di convivenza.

Ogni anno le città italiane, insieme al ministero dell'Istruzione, università e ricerca organizzano un seminario nazionale di riflessione sull'andamento dell'integrazione multiculturale.

Dopo molti anni, il seminario annuale viene ospitato nel Mezzogiorno, nella nostra città, organizzato dall'Ufficio scolastico regionale per la Campania e dal Comune di Napoli, con una sinergia tra istituzioni e tra persone capace non solo di accogliere in modo generico la sfida del cambiamento che sta avvenendo dentro le scuole, ma di porla al centro della propria policy.

Si tratta di un momento - che vedrà anche l'apporto di Regione e prefettura - di rigorosa valutazione dei risultati nazionali (ci saranno le relazioni di Istat e Invalsi) e di confronto tra competenze, esperienze e buone pratiche di territori diversi e con tutti gli uffici scolastici regionali, le associazioni, gli istituti di ricerca, gli enti locali, le università.

Quattro i focus scelti per questa due giorni di lavoro, oggi e domani: l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, fare scuola oggi nelle periferie urbane, i nuovi curricoli nella scuola multiculturale e l'infanzia, un tema nuovo per i seminari. Da qualche anno anche il Sud, un tempo caratterizzato da fenomeni migratori non stanziali, è interessato da un costante aumento di presenze che riguarda, in modo particolare, proprio le scuole dei più piccoli, frequentate dalla cosiddetta G2, la generazione dei nati in Italia, il banco di prova di ogni discorso sui "nuovi italiani", non più procrastinabile.

È anche per questo che ci sembra importante che il seminario si svolga oggi a Napoli. Nell'ambito delle due giornate verrà, infatti, presentata anche la ricerca nata dalla collaborazione tra Istat, assessorato alla scuola del Comune di Napoli e Ufficio scolastico regionale: uno studio sulle condizioni qualitative di vita degli studenti con background migratorio nella nostra città, una ricerca apripista

per un analogo studio nazionale.

Nell'esaminare la complessità dei processi di integrazione, insieme a molte criticità, le nostre scuole mostrano di essere i luoghi in cui ponti, passaggi e cerniere - le metafore spesso usate per definire il dialogo tra le culture e tra le persone diverse - trasformano e fondano una nuova, possibile idea di città, di Paese - accogliente, capace di produrre scambio e conoscenza, produttività e coesione.

In un tempo nel quale l'agenda nazionale e internazionale è dominata dal tema delle migrazioni spesso considerate o come "invasione da respingere" o come "emergenza umanitaria", la riflessione sulle esigenze e le sfide educative, organizzative e didattiche delle scuole in contesti multiculturali sta creando, ovunque in Italia, una condivisione su temi, metodi, azioni che sta forgiando una comunità che agisce e riflette come "comunità lungimirante", capace di pensare e preparare futuro. La prima giornata di lavori comincia oggi alle 9 nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino. Coordina l'ex sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi-Doria, intervengono l'attuale sottosegretario Davide Faraone, l'assessore regionale Lucia Fortini, il prefetto Gerarda Pantalone e il sindaco Luigi de Magistris.

Le autrici sono direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Campania e assessore alla Scuola e all'Istruzione del Comune di Napoli

FOCUS

Quattro i focus scelti per questa due giorni di lavoro oggi e domani al Maschio Angioino